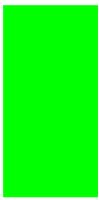


COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE
POR SARDEGNA
➤ ALLEGATO 1 ◀
ARTICOLAZIONE ASSI, OBIETTIVI, MISURE



ARTICOLAZIONE ASSE I “RISORSE NATURALI” - OBIETTIVI - MISURE

ASSE I “RISORSE NATURALI”	OBIETTIVO GLOBALE DELL'ASSE
	Creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile; rimuovere le condizioni di emergenza ambientale; assicurare l'uso efficiente e razionale e la fruibilità di risorse naturali, riservando particolare attenzione alla tutela delle coste; adeguare e razionalizzare reti di servizio per acqua e rifiuti; garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole; preservare le possibilità di sviluppo nel lungo periodo e accrescere la qualità della vita

Settore d'intervento: ACQUA	
OBIETTIVI SPECIFICI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Garantire disponibilità idriche adeguate (quantità, qualità, costi) per la popolazione civile e le attività produttive, in accordo con le priorità definite dalla politica comunitaria in materia di acque, creando le condizioni per aumentare l'efficienza di acquedotti, fognature e depuratori, in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di economicità di gestione; favorire un più ampio ingresso di imprese e capitali nel settore e un più esteso ruolo dei meccanismi di mercato; dare compiuta applicazione alla legge Galli e al Dlgs 152/99; 2. Migliorare le condizioni di fornitura delle infrastrutture incoraggiando il risparmio, il risanamento e il riuso della risorsa idrica, introducendo e sviluppando tecnologie appropriate e migliorando le tecniche di gestione nel settore. Promuovere la tutela e il risanamento delle acque marine e salmastre.
LINEE D'INTERVENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Azioni di supporto all'attuazione della legge Galli e della LR 29/97, istitutiva del servizio idrico integrato, tra cui in particolare la formazione, altamente qualificata, finalizzata alla creazione di nuove figure professionali e alla riqualificazione del personale pubblico, e la formazione / informazione diretta alle popolazioni, funzionale al perseguimento degli obiettivi dell'asse. 2. Completamento e riqualificazione di infrastrutture fognario-depurative e realizzazione, finalizzata alla razionalizzazione del sistema, di nuove infrastrutture coerenti con il “Piano Straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque” (L. 135/1997, DM 244 del 29 luglio 1997). Tale Piano è stato predisposto nel rispetto degli obiettivi di tutela ambientale della direttiva 91/271/CEE, recepita con Dlgs 152/99. 3. Completamento e riqualificazione di infrastrutture idriche e fognario-depurative e realizzazione, finalizzata alla razionalizzazione del sistema, di nuove infrastrutture fognario-depurative, nel rispetto degli obiettivi di tutela ambientale del Dlgs 152/99, con il fine di aumentare la disponibilità di risorse idriche convenzionali e non convenzionali. 4. Riqualificazione, nei centri urbani, delle reti idriche per regolarizzare l'erogazione dell'acqua, eliminare le perdite e conseguire più elevati livelli di efficienza, previa valutazione analitica delle perdite in rete.

MISURA	DENOMINAZIONE	FONDO
Misura 1.1	<i>Ciclo integrato dell'acqua</i>	FESR
Misura 1.2	<i>Ciclo integrato delle acque: sistemi irrigui delle aree agricole</i>	FEOGA

ASSE I “RISORSE NATURALI”

Settore d'intervento: SUOLO

OBIETTIVI SPECIFICI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorare il livello di competitività territoriale garantendo un adeguato livello di sicurezza “fisica” delle funzioni insediative, produttive, turistiche e infrastrutturali esistenti, attraverso la realizzazione della pianificazione di bacino, di un sistema di governo e di presidio idrogeologico diffuso ed efficiente e di una pianificazione territoriale compatibile con la tutela delle risorse naturali. 2. Perseguire il recupero delle funzioni idrogeologiche dei sistemi naturali, forestali e delle aree agricole, a scala di bacino, anche attraverso l'individuazione di fasce fluviali, promuovendo la manutenzione programmata del suolo e ricercando condizioni di equilibrio tra ambienti fluviali e ambiti urbani. 3. Accrescere la sicurezza attraverso la previsione e la prevenzione degli eventi calamitosi nelle aree soggette a rischio idrogeologico incombente ed elevato (con prioritaria attenzione per i centri urbani, le infrastrutture e le aree produttive) e nelle aree soggette a rischio sismico.
LINEE DI INTERVENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Predisposizione dei Piani di Bacino o dei Piani Stralcio, ai sensi della L. 183/1989 e successive modificazioni, del DPR 18 luglio 1995, recante criteri per la pianificazione di bacino, e della L. 267/1998. 2. Attività di formazione, altamente qualificata, finalizzata alla creazione di nuove figure professionali e alla riqualificazione del personale pubblico, e attività di formazione / informazione diretta alle popolazioni, funzionale al perseguimento degli obiettivi dell'asse. <p>Nelle more dell'approvazione dei Piani di Bacino o dei Piani Stralcio, saranno attivate, con riferimento alle previsioni contenute negli Schemi previsionali e programmatici, elaborati secondo le indicazioni della L. 183/1989 e successive modificazioni, le seguenti linee d'intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Interventi di messa in sicurezza delle aree a rischio a partire da quelle riconosciute a più elevata priorità. 2. Completamento di interventi già avviati. 3. Interventi di difesa del suolo correlati alla tutela idrogeologica delle aree interessate dalla captazione. 4. Recupero e miglioramento della funzionalità idraulica e idrogeologica dei sistemi naturali e delle aree agricole e pastorali compromesse (consolidamento dei versanti, rimboschimento ai fini idrogeologici con essenze idonee, rinaturalizzazione delle fasce fluviali, riqualificazione paesaggistica, ecc.), integrando gli interventi con quelli funzionali al sostegno allo sviluppo dei territori rurali (Asse IV). <p>Inoltre, saranno attivate le seguenti linee di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Salvaguardia e risanamento dei litorali degradati, previa predisposizione di adeguati studi e piani di intervento, nelle more dell'approvazione dei Piani di Bacino e dei Piani Stralcio. 2. Salvaguardia e risanamento delle zone umide, coerentemente con quanto previsto dai programmi di settore vigenti, nelle more dell'approvazione dei Piani di Bacini e dei Piani Stralcio. 3. Realizzazione di interventi di prevenzione degli incendi e di vigilanza ambientale. <p>Le linee di intervento elencate saranno integrate con quelle degli altri Assi che risultano funzionali e complementari al conseguimento degli obiettivi indicati.</p>

MISURE	DENOMINAZIONE	FONDO
Misura 1.3	<i>Difesa del suolo</i>	FESR

ASSE I “RISORSE NATURALI”

Settore d'intervento: RIFIUTI E SITI INQUINATI

OBIETTIVI SPECIFICI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio, il recupero, nonché elevando la sicurezza dei siti per lo smaltimento e favorendo lo sviluppo di un efficiente sistema di imprese; dare attuazione alle normative di settore attraverso la pianificazione integrata della gestione dei rifiuti su scala di Ambiti Territoriali Ottimali. 2. Risanare le aree contaminate, rendendole disponibili a nuovi utilizzi economici, residenziali o naturalistici, e migliorare le conoscenze, le tecnologie, le capacità di intervento dei soggetti pubblici e privati, nonché la capacità di valutazione e controllo della Pubblica Amministrazione per la bonifica dei siti inquinati. 3. Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti, anche mediante campagne informative, favorendo il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero e introducendo innovazioni di processo nei sistemi di gestione dei rifiuti.
LINEE D'INTERVENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Assistenza tecnica alle Provincie per l'attivazione degli ATO e per la predisposizione dei relativi Piani di gestione. 2. Sviluppo del sistema di raccolta differenziata e delle attività di prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti e del riciclo e riutilizzo. 3. Realizzazione delle infrastrutture di trattamento e smaltimento in linea con i criteri del decreto Ronchi e del “Piano regionale di gestione dei rifiuti”. 4. Azioni di supporto all'adeguamento del Piano regionale di bonifica dei siti inquinati, da produrre – ai sensi del Dlgs 22/97 – quale parte integrante del Piano regionale di gestione dei rifiuti. 5. Interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, in linea con i criteri previsti dal DM 471/99 e, a partire dal 31 dicembre 2002, col Piano regionale, in corso di adeguamento alle disposizioni di cui agli artt. 14 e 22 del Dlgs 22/1997. 6. Attività di formazione, altamente qualificata, finalizzata alla creazione di nuove figure professionali ed alla riqualificazione del personale pubblico, e attività di formazione / informazione diretta alle popolazioni, funzionale al perseguimento degli obiettivi dell'Asse (vedi misura 1.7). <p>Nelle more del giudizio di conformità del “Piano regionale di gestione dei rifiuti” alle direttive comunitarie da parte della Commissione, potranno essere attivati gli interventi previsti al paragrafo “Criteri ed indirizzi per l'attuazione – Gestione dei rifiuti” del QCS:</p>

MISURA	DENOMINAZIONE	FONDO
Misura 1.4	<i>Gestione integrata dei rifiuti, bonifica dei siti inquinati e tutela dell'inquinamento</i>	FESR

ASSE I “RISORSE NATURALI”

Settore d'intervento: RETE ECOLOGICA

OBIETTIVI SPECIFICI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Negli ambiti marginali con sottoutilizzazione delle risorse: migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado / abbandono ed accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale. 2. Negli ambiti con sovrautilizzo delle risorse: recuperare gli ambiti compromessi a seguito di usi impropri e conflittuali; regolare gli usi e la pressione sulle risorse (anche attraverso sistemi di certificazione dell'equilibrio nell'uso delle risorse stesse); accrescere l'offerta di beni e servizi finalizzati alla qualità ambientale e alla corretta fruizione ambientale delle risorse, in un'ottica di promozione dello sviluppo. 3. In generale: promuovere la capacità della Pubblica Amministrazione di intervenire per la conservazione e lo sviluppo; promuovere la rete ecologica come infrastruttura di sostegno dello sviluppo compatibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori.
LINEE D'INTERVENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Azioni di supporto ai soggetti competenti per la predisposizione dei piani di gestione e dei programmi / progetti organici. 2. Interventi di conservazione del patrimonio naturalistico, di valorizzazione mediante l'organizzazione dell'accessibilità e fruibilità dello stesso e la dotazione di servizi adeguati, di manutenzione del paesaggio e del territorio, di recupero di ambienti degradati. 3. Interventi di promozione di iniziative economiche, di tutela, restauro e recupero delle risorse immobili, di potenziamento dei servizi, ecc. 4. Nelle aree protette, nei SIC e nelle ZPS: interventi di ambientalizzazione delle reti elettriche AT/MT volti a ridurre il loro impatto ambientale. 5. Promozione della rete ecologica regionale. 6. Attività di formazione, altamente qualificata, finalizzata alla creazione di nuove figure professionali ed alla riqualificazione del personale pubblico, promozione di nuova imprenditorialità e attività di formazione / informazione diretta alle popolazioni, funzionale al perseguimento degli obiettivi dell'asse (vedi misura 1.7).

MISURA	DENOMINAZIONE	FONDO
Misura 1.5	<i>Rete ecologica regionale</i>	FESR

ASSE I “RISORSE NATURALI”

Settore d'intervento: ENERGIA	
OBIETTIVI SPECIFICI	1. Stimolare la produzione e l'impiego di fonti rinnovabili, promuovere il risparmio energetico e il miglioramento dell'efficienza gestionale.
LINEE D'INTERVENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riattivazione di impianti idroelettrici esistenti, attualmente non in esercizio esclusivamente per ragioni tecniche. 2. Realizzazione di impianti idroelettrici in corrispondenza dei nuovi invasi e di quelli esistenti connessi con i sistemi di irrigazione e acquedottistici (“mini” e “micro”, cioè inferiori a 10 megawatt) ove le analisi di fattibilità indichino la possibilità di una produzione energetica certa su un arco temporale sufficientemente ampio. 3. Interventi di coibentazione di edifici pubblici volti al risparmio energetico. 4. Incentivazione alla realizzazione di impianti che utilizzino le fonti rinnovabili disponibili in Sardegna; in particolare dovrà essere sfruttato il potenziale eolico e solare, ma anche quello delle biomasse sia di origine animale che vegetale.

MISURA	DENOMINAZIONE	FONDO
Misura 1.6	<i>Energia</i>	FESR

Settore d'intervento: MONITORAGGIO	
OBIETTIVI SPECIFICI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sviluppare sistemi di monitoraggio e prevenzione dell'inquinamento. 2. Disporre di una adeguata base informativa sullo stato dell'ambiente, sui fattori che esercitano pressione sulle risorse e sulla diffusione e funzionalità delle infrastrutture nei settori del ciclo integrato dell'acqua e dei rifiuti.
LINEE D'INTERVENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Monitoraggio delle infrastrutture idriche e fognario-depurative, delle acque superficiali (pure e invasate), delle acque sotterranee e marine e delle acque reflue depurate. 2. Realizzazione della rete di monitoraggio territoriale ed ambientale. 3. Censimento dei siti inquinati e monitoraggio di quelli oggetto di interventi di bonifica. 4. Censimento dei siti inquinati da amianto e creazione della rete di monitoraggio. 5. Ampliamento ed adeguamento della rete di rilevamento della qualità dell'aria. 6. Attività di formazione, altamente qualificata, finalizzata alla creazione di nuove figure professionali ed alla riqualificazione del personale pubblico, e attività di formazione / informazione funzionale al perseguimento degli obiettivi dell'asse (vedi misura 1.7).

MISURA	DENOMINAZIONE	FONDO
Misura 1.7	<i>Monitoraggio</i>	FESR

ASSE I “RISORSE NATURALI”

Settore d'intervento: FORMAZIONE

OBIETTIVI SPECIFICI	<p>Oltre agli obiettivi specifici dell'Asse I, si richiamano i seguenti obiettivi dell'Asse III.</p> <p>Policy Field D: Promozione di una forza lavoro competente, qualificata ed adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sostenere le politiche di rimodulazione degli orari e di flessibilizzazione del MdL e sviluppare la formazione continua con priorità alle PMI. 2. Sostenere l'imprenditorialità, in particolare nei nuovi bacini di impiego, e l'emersione del lavoro regolare.
LINEE D'INTERVENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Formazione e riqualificazione, altamente qualificata, del personale pubblico addetto alle attività relative alle “risorse naturali”. 2. Formazione, altamente qualificata, di nuove figure professionali per la gestione delle “risorse naturali”. 3. Formazione / informazione finalizzata alla crescita della coscienza ambientale ed alla diffusione di nuovi metodi e tecniche d'uso delle risorse, ecc. 4. Promozione di nuova imprenditorialità e della diffusione della cultura d'impresa nei settori dell'asse.

MISURA	DENOMINAZIONE	FONDO
Misura 1.8	<i>Formazione per le misure dell'Asse I</i>	FSE

ARTICOLAZIONE ASSE II “RISORSE CULTURALI”– OBIETTIVI - MISURE

ASSE II “RISORSE CULTURALI”	OBIETTIVO GLOBALE DELL’ASSE
	Stabilire le condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali, accrescere la qualità della vita dei cittadini, la fiducia e il benessere sociale; valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali
Settore d’intervento: RISORSE CULTURALI	
OBIETTIVI SPECIFICI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico, artistico e paesaggistico, nonché quelle relative alle attività di spettacolo e di animazione culturale, quale strumento di sviluppo economico del territorio. 2. Sviluppare l’imprenditorialità e la crescita delle organizzazioni legate alla valorizzazione e alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale. Creare le condizioni e favorire la creazione di strutture ad alta specializzazione per la gestione di interventi di restauro e valorizzazione. Sviluppare attività di formazione per la riqualificazione e la creazione di competenze legate al patrimonio ed alle attività culturali. 3. Migliorare la qualità dei servizi culturali e dei servizi per la valorizzazione del patrimonio, compresa la promozione della conoscenza e della divulgazione, anche ai fini dell’innalzamento della qualità della vita.
LINEE D’INTERVENTO	Coerentemente con il QCS, l’asse viene attuato attraverso progetti integrati intorno o ad un’area territoriale o ad una o più aree tematiche, coniugando gli aspetti di valorizzazione delle risorse culturali allo sviluppo del territorio al fine di raggiungere un’adeguata “massa critica” (in termini di mobilitazione della domanda).

ASSE II “RISORSE CULTURALI”

LINEE D'INTERVENTO	<p>Le tipologie di intervento finanziabili sono: <i>Recupero, valorizzazione e gestione del patrimonio archeologico, architettonico e culturale:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Interventi di restauro, dotazione di servizi e piani di gestione delle aree e dei parchi archeologici; 2. Restauro e ristrutturazione funzionale di contenitori museali, degli edifici storici sedi di archivi, di biblioteche e di servizi culturali diversi (secondo i criteri previsti dal QCS); 3. Interventi conservativi e di ristrutturazione funzionale dei complessi architettonici e dei complessi industriali dismessi per lo svolgimento di attività culturali e di spettacolo; 4. Recupero di edifici già adibiti a sedi teatrali; 5. Recupero di emergenze architettoniche ed archeologiche in accompagnamento a processi di riqualificazione dei centri storici. <p>Gli interventi verranno realizzati attraverso progetti, dove l'attività di recupero di beni e strutture sarà strettamente connessa con la messa a punto di un sistema di servizi di qualità, secondo standard minimi di efficienza, in parte affidabili a soggetti privati (cooperative e società giovanili), con l'offerta di formazione mirata e qualificata per i tecnici ed i responsabili di gestione, con il sostegno ad iniziative di raccordo con attività culturali diverse (parchi culturali, ecc.), con interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e di riqualificazione dei servizi per l'accoglienza turistica.</p> <p><i>Servizi per l'accesso e la fruizione del patrimonio culturale:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sviluppo dei servizi museali e delle aree archeologiche che comprende l'attivazione di sistemi territoriali di gestione avanzati e il miglioramento dei servizi di fruizione; 2. Potenziamento dei servizi archeologici, museali, teatrali, musicali, bibliotecari e documentari; 3. Attivazione di interventi mirati allo sviluppo ed all'approfondimento delle attività di inventariazione, catalogazione, diffusione della conoscenza del patrimonio culturale; 4. Attività formative finalizzate sia alla creazione di nuova occupazione, che alla riqualificazione delle professionalità esistenti. <p>I progetti nell'ambito di questo obiettivo saranno di tipo trasversale, con interventi formativi mirati, poichè dovranno rispondere alle nuove esigenze, in termini di offerta di servizi qualificati e di aumento della domanda culturale, che scaturiranno dall'attuazione delle altre linee di intervento.</p> <p><i>Sostegno alle iniziative imprenditoriali nel settore culturale:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Promuovere e sviluppare una maggiore integrazione tra imprenditorialità turistica di un determinato territorio e le relative risorse culturali; 2. Sostenere l'integrazione fra attività di spettacolo e quelle più genericamente culturali espresse dal territorio, al fine di sostenere le infrastrutture teatrali e musicali nei centri minori; 3. Sviluppare l'impresa culturale, anche quelle appartenenti al terzo settore, anche attraverso le linee di intervento ad hoc previste nell'Asse II “Risorse umane”; 4. Sviluppo dei servizi teatrali e musicali su basi territoriali e di eventi culturali innovativi capaci di attivare flussi turistici allungando la stagione; 5. Sviluppo di attività di conservazione, restauro e produzione di strumenti e oggetti della cultura locale e della valorizzazione di prodotti dell'artigianato artistico, in collegamento con le specifiche linee di intervento previste negli Assi III “Risorse umane” e IV “Sistemi locali”.
---------------------------	--

MISURA	DENOMINAZIONE	FONDO
Misura 2.1	<i>Archeologia, percorsi religiosi e museali, recupero di centri storici in stato di abbandono a fini culturali e turistici</i>	FESR
Misura 2.2	<i>Archeologia industriale</i>	FESR
Misura 2.3	<i>Strutture e servizi per attività culturali e di spettacolo</i>	FESR
Misura 2.4	<i>Formazione per le attività culturali sviluppate nell'Asse</i>	FSE

ARTICOLAZIONE ASSE III “RISORSE UMANE”– OBIETTIVI - MISURE

ASSE III “RISORSE UMANE”	OBIETTIVO GLOBALE DELL’ASSE
	Indurre nuove occasioni di sviluppo espandendo la dotazione, la disponibilità e la qualità delle risorse umane. Far crescere il contenuto scientifico-tecnologico delle produzioni meridionali; rafforzare la rete dei centri di competenza del Mezzogiorno e valorizzare i collegamenti tra sottosistema scientifico e imprenditoriale. Ridurre i tassi di disoccupazione, accrescere la partecipazione al mercato del lavoro e l’emersione delle attività informali (e quindi la loro produttività), valorizzare le risorse femminili, favorire i processi di recupero della fiducia e benessere sociale e ridurre la marginalità sociale.

Settore d’intervento: SCUOLA	
OBIETTIVI SPECIFICI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gli interventi nel settore scuola, da realizzarsi con il sostegno del FESR, sono finalizzati a creare le condizioni necessarie (attraverso l’adeguamento ed il potenziamento delle strutture) per un effettivo miglioramento dell’attrattività dell’ambiente scolastico, garantendo quindi la permanenza in esso di un maggior numero di allievi. Tali interventi si collocano, dunque, in una strategia di prevenzione del disagio educativo e di sostegno all’aumento della partecipazione della popolazione giovanile alle attività scolastiche. 2. Prevenzione della dispersione scolastica e formativa
LINEE D’INTERVENTO	<p>Il perseguimento degli obiettivi specifici nel settore della scuola, che richiamano azioni e linee di intervento sia di livello nazionale, sia di livello locale, dovrà essere guidato da un’intensa attività di concertazione e coordinamento tra questi due livelli.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ob.C.1.2. - Prevenzione della dispersione scolastica e formativa. <p>La linea di intervento è la seguente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. investimenti infrastrutturali, a supporto della prevenzione della dispersione scolastica. <p>Inoltre, occorre evidenziare che anche altre linee di intervento in FSE, inserite nel settore politiche del lavoro (formazione nel quadro dell’obbligo formativo, prevenzione della dispersione scolastica e percorsi IFTS), investono fortemente e direttamente il sistema dell’istruzione.</p>

MISURA	DENOMINAZIONE	FONDO
Misura 3.6	<i>Prevenzione della dispersione scolastica e formativa</i>	FSE
Misura 3.7	<i>Formazione superiore e universitaria</i>	FSE
Misura 3.8	<i>Istruzione e formazione permanente</i>	FSE
Misura 3.12	<i>Infrastrutture per l’inclusione scolastica e per i centri per l’occupazione</i>	FESR

ASSE III “RISORSE UMANE”

Settore d'intervento: POLITICHE DEL LAVORO

OBIETTIVI SPECIFICI

Policy Field A

- Ob.A.1. - Prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti.
- Ob. A.2 - Inserimento e reinserimento dei disoccupati di lunga durata.

Il perseguimento di questi obiettivi, a livello regionale, rende necessarie le seguenti linee di intervento:

1. realizzazione di centri per l'impiego;
2. iniziative per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti: orientamento, sostegno alla mobilità territoriale, tirocini, contratti di ricerca, workexperiences, apprendistato;
3. iniziative di inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di 6 o 12 mesi: counselling, formazione / riqualificazione, mobilità per formazione e workexperiences, misure di accompagnamento (servizi di assistenza alle persone).

Policy Field B

- Ob.B.1. - Favorire il primo inserimento lavorativo o il reinserimento di soggetti a rischio di esclusione sociale.

Il perseguimento di questo obiettivo rende necessarie le seguenti linee di intervento:

1. servizi integrati di assistenza, orientamento, formazione;
2. azioni di informazione e sensibilizzazione;
3. formazione a distanza;
4. formazione di operatori;
5. promozione e sostegno di centri di servizi itineranti;
6. sostegno a iniziative di telelavoro.

Policy Field C

- Ob. C.1. - Adeguare il sistema della formazione professionale e dell'istruzione.
- Ob. C.1.2. - Prevenzione della dispersione scolastica e formativa.
- Ob. C.2. - Promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore e universitaria.
- Ob. C.3. - Promuovere l'istruzione e la formazione permanente.

Il perseguimento di questi obiettivi rende necessarie le seguenti linee di intervento:

1. azioni per la riqualificazione del sistema formativo: analisi dei fabbisogni, accreditamento dei soggetti formativi, certificazione dei percorsi, definizione di requisiti minimi per l'orientamento, formazione dei formatori, monitoraggio e valutazione dell'output e dei risultati raggiunti;
2. progetti integrati di istruzione, formazione, socio-assistenza;
3. orientamento e counselling;
4. formazione e assistenza per le famiglie;
5. IFTS;
6. formazione permanente.

ASSE III “RISORSE UMANE”

OBIETTIVI SPECIFICI	<p><i>Policy Field D</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ob D.1. – Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione. • Ob D.2. - Sostenere l’imprenditorialità in particolare nei nuovi bacini d’impiego e l’emersione del lavoro non regolare. <p>Il perseguimento di questi obiettivi rende necessarie le seguenti linee di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Formazione e riqualificazione di competenze specifiche e trasversali nella P.A.; 2. Azioni di sostegno alla creazione d’impresa: orientamento, counselling, formazione, incentivi. <p><i>Policy field E</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ob.E.1. – Accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro. <p>Il perseguimento di questi obiettivi rende necessarie le seguenti linee di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. progettazione di percorsi personalizzati; 2. incentivazione di FAD e lavoro a distanza; 3. incentivi alle imprese per la riorganizzazione del lavoro e per l’attivazione di servizi cura; 4. informazione, formazione e consulenza per l’avvio e il consolidamento di imprese; 5. sostegno a incubatori di impresa; 6. azioni di accompagnamento: rilevazioni e indagini a sostegno della progettazione e servizi di assistenza alle persone.
LINEE D’INTERVENTO	<p><i>Policy Field A</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ob.A.1. – Prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti. • Ob. A.2 - Inserimento e reinserimento dei disoccupati di lunga durata. <p>Il perseguimento di questi obiettivi, a livello regionale, rende necessarie le seguenti linee di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. realizzazione di centri per l’impiego; 5. iniziative per l’inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti: orientamento, sostegno alla mobilità territoriale, tirocini, contratti di ricerca, workexperiences, apprendistato; 6. iniziative di inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di 6 o 12 mesi: counselling, formazione / riqualificazione, mobilità per formazione e workexperiences, misure di accompagnamento (servizi di assistenza alle persone). <p><i>Policy Field B</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ob.B.1. – Favorire il primo inserimento lavorativo o il reinserimento di soggetti a rischio di esclusione sociale. <p>Il perseguimento di questo obiettivo rende necessarie le seguenti linee di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 7. servizi integrati di assistenza, orientamento, formazione; 8. azioni di informazione e sensibilizzazione; 9. formazione a distanza; 10. formazione di operatori; 11. promozione e sostegno di centri di servizi itineranti; 12. sostegno a iniziative di telelavoro.

ASSE III “RISORSE UMANE”

LINEE D'INTERVENTO

Policy Field C

- Ob. C.1. – Adeguare il sistema della formazione professionale e dell'istruzione.
- Ob. C.1.2. – Prevenzione della dispersione scolastica e formativa.
- Ob. C.2. – Promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore e universitaria.
- Ob. C.3. – Promuovere l'istruzione e la formazione permanente.

Il perseguimento di questi obiettivi rende necessarie le seguenti linee di intervento:

7. azioni per la riqualificazione del sistema formativo: analisi dei fabbisogni, accreditamento dei soggetti formativi, certificazione dei percorsi, definizione di requisiti minimi per l'orientamento, formazione dei formatori, monitoraggio e valutazione dell'output e dei risultati raggiunti;
8. progetti integrati di istruzione, formazione, socio-assistenza;
9. orientamento e counselling;
10. formazione e assistenza per le famiglie;
11. IFTS;
12. Formazione permanente.

Policy Field D

- Ob D.1. – Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione.
- Ob D.2. – Sostenere l'imprenditorialità in particolare nei nuovi bacini d'impiego e l'emersione del lavoro non regolare.

Il perseguimento di questi obiettivi rende necessarie le seguenti linee di intervento:

3. Formazione e riqualificazione di competenze specifiche e trasversali nella P.A.;
4. Azioni di sostegno alla creazione d'impresa: orientamento, counselling, formazione, incentivi.

Policy field E

- Ob.E.1. – Accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro.

Il perseguimento di questi obiettivi rende necessarie le seguenti linee di intervento:

7. Progettazione di percorsi personalizzati;
8. Incentivazione di FAD e lavoro a distanza;
9. incentivi alle imprese per la riorganizzazione del lavoro e per l'attivazione di servizi cura;
10. informazione, formazione e consulenza per l'avvio e il consolidamento di imprese;
11. sostegno a incubatori di impresa;
12. azioni di accompagnamento: rilevazioni e indagini a sostegno della progettazione e servizi di assistenza alle persone.

ASSE III “RISORSE UMANE”

MISURA	DENOMINAZIONE	FONDO
Misura 3.1	<i>Organizzazione dei servizi per l'impiego</i>	FSE
Misura 3.2	<i>Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo</i>	FSE
Misura 3.3	<i>Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi</i>	FSE
Misura 3.4	<i>Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati</i>	FSE
Misura 3.5	<i>Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione</i>	FSE
Misura 3.9	<i>Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione</i>	FSE
Misura 3.10	<i>Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego</i>	FSE
Misura 3.11	<i>Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro</i>	FSE

Settore d'intervento: RICERCA E INNOVAZIONE

OBIETTIVI SPECIFICI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rafforzare il sistema della ricerca scientifica-tecnologica della Sardegna, migliorando i collegamenti tra i sottosistemi scientifici ed il sistema imprenditoriale, anche con la finalità di promuovere il trasferimento tecnologico, la nascita di imprese sulla “frontiera” e l’attrazione di insediamenti high tech. 2. Accrescere la propensione all’innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa delle imprese sarde. 3. Promuovere la ricerca e l’innovazione in settori strategici per l’economia regionale e per la valorizzazione di risorse naturali e storico-artistiche del territorio sardo.
LINEE D'INTERVENTO	<p>Le principali linee di intervento sono state così individuate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. azioni promozionali e di sostegno al sistema scientifico al fine di una maggiore cooperazione e capacità di trasferimento delle conoscenze e di una partecipazione alla creazione, crescita, attrazione di imprese; 2. azioni volte alla creazione e sostegno di reti di cooperazione e di un sistema informativo per il sostegno della domanda delle imprese e della programmazione regionale; 3. azioni promozionali verso le imprese volte da un lato all'emersione del loro fabbisogno tecnologico e dall'altro al loro rapido ed efficace accesso informativo alle opportunità tecnologiche anche attraverso la creazione di reti e utilizzo delle reti esistenti; 4. incentivazione delle imprese per l'introduzione di tecnologie di prodotto e processo, con particolare attenzione a quelle di contenuto ambientale e per la realizzazione di progetti in comune con il sistema ricerca; 5. interventi integrati (promozione-ricerca-innovazione) in aree a vocazione specifica ovvero con specifici problemi di carattere scientifico-territoriale.

MISURA	DENOMINAZIONE	FONDO
Misura 3.13	<i>Ricerca e sviluppo tecnologico nelle imprese e territorio</i>	FESR

ARTICOLAZIONE ASSE IV “SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO” – OBIETTIVI - MISURE

ASSE IV “SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO”	OBIETTIVO GLOBALE DELL’ASSE
	<p>Creare le condizioni economiche adatte allo sviluppo imprenditoriale e alla crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l’innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale). Promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l’emersione di imprese dall’area del sommerso. Assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell’ambiente</p>

Settore d’intervento: INDUSTRIA, ARTIGIANATO, TURISMO	
OBIETTIVI SPECIFICI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Favorire la nascita e/o la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l’ambiente, in un’ottica di valorizzazione dei clusters e delle filiere produttive, anche attraverso attività di animazione permanente. 2. Favorire lo sviluppo, l’aumento di competitività – anche non di prezzo – e di produttività, di iniziative imprenditoriali nei settori già presenti che hanno dimostrato buone capacità di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti) e sulle attività produttive connesse con l’uso di risorse naturali e culturali locali, favorendo la promozione delle migliori tecnologie disponibili dal punto di vista ambientale, degli schemi EMAS ed Ecolabel, di innovazioni di processo / prodotto, prevenendo la formazione, riducendo le quantità e pericolosità dei rifiuti generati dal ciclo produttivo nonché la possibilità di riutilizzo, riciclaggio e recupero dei prodotti. 3. Sostenere le imprese in modo organico e articolato, rispondendo ai loro bisogni reali, con particolare riguardo all’innovazione tecnologica, all’accesso al credito, alla compatibilità ambientale, all’information technology, alla formazione professionale. 4. Potenziare il ruolo dei mercati finanziari e degli operatori finanziari; migliorare il coordinamento del sistema degli incentivi, l’informazione e l’assistenza tecnica alle imprese; sviluppare pacchetti integrati di agevolazione (PIA) per il contestuale finanziamento di investimenti, sviluppo pre-competitivo e innovazione tecnologica dal punto di vista produttivo e ambientale. 5. Favorire la creazione e il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro connessione all’interno delle logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda (anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo di rifiuti da smaltire, l’uso delle risorse naturali.) 6. Irrobustire e migliorare la dotazione di infrastrutture e di servizi per la localizzazione e la logistica delle imprese, strettamente funzionali a ridurre il livello delle diseconomie esterne e delle infrastrutture di servizio e supporto per la forza lavoro, in particolare per il lavoro femminile. 7. Accrescere l’articolazione, l’efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche (attraverso la promozione dell’innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, nonché agendo sul miglioramento del sistema dell’accoglienza e dei relativi servizi); accrescere l’integrazione produttiva del sistema del turismo in un’ottica di filiera (anche al fine di ridurre il quantitativo di rifiuti prodotti, l’uso delle risorse naturali e il potenziale inquinante); favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse e prodotti turistici tradizionali ed al recupero di identità e culture locali, nonché la diversificazione e la destagionalizzazione di prodotti turistici maturi in aree già sviluppate.

ASSE IV “SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO”

OBIETTIVI SPECIFICI	<p>8. Accrescere e qualificare le presenze turistiche (attraverso azioni di marketing dei sistemi turistici, rafforzando i sistemi di pianificazione territoriale in un’ottica di sostenibilità ambientale e diversificazione produttiva).</p> <p>9. Migliorare la qualificazione degli operatori, anche attraverso il sistema di formazione, con particolare riguardo alle tematiche ambientali.</p>
LINEE D’INTERVENTO	<p>I criteri e indirizzi di attuazione previsti dal QCS sono d’applicazione per il P.O.R. Fatta salva questa premessa, si illustrano di seguito le principali linee di intervento che potranno essere finanziate.</p> <p><i>Qualificazione dei prodotti, dei processi aziendali e dell’innovazione tecnologica</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Incubazione di impresa per la nascita e lo start up di iniziative produttive innovative, sia attraverso incubatori centralizzati che tramite network di servizi anche veicolati con supporti telematici, attraverso attività di incubazione e tutoraggio. 2. Promozione dei piani strategici per l’esportazione, con assistenza attraverso tutoraggio per il coordinamento consulenziale specifico. 3. Azioni di trasferimento delle conoscenze imprenditoriali attraverso stages di imprenditori presso aziende modello, anche del Nord Italia, alternati a specifica formazione imprenditoriale. 4. Incentivi alle PMI attraverso il co-finanziamento di normativa regionale fondata sulla valutazione complessiva delle potenzialità del business plan e su graduatorie connesse all’apporto percentuale di capitale proprio, agli aspetti occupazionali, alle soglie di agevolazione richieste, alla propensione all’export, alla sostenibilità ambientale, con meccanismi di corresponsabilizzazione dei soggetti istruttori attraverso propri apporti di risorse di credito sui progetti approvati. 5. Servizi di promozione delle competenze professionali avanzate, con rilevazione telematica dei profili professionali specialistici presso imprese e professionisti, con conseguente realizzazione di bilanci delle competenze per settore, per area e nella regione, attraverso strumenti informatici con possibilità di aggiornamento interattivo. 6. Azioni specifiche di promozione e formazione per la crescita dell’imprenditorialità femminile, focalizzate nei microsettori dell’artigianato e dei servizi turistici. 7. Integrazione dell’offerta turistica attraverso la messa a punto e la promozione di un programma di animazione e di iniziative varie (musicali, sportive, culturali, di moda, di spettacolo) di forte richiamo turistico. <p><i>Promozione di sistemi produttivi locali:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rafforzamento delle economie di filiera e dei distretti industriali con interventi mirati di studio, sostegno e valorizzazione. Progettazione ed attuazione di interventi integrati di supporto ai sistemi produttivi locali, con eventuali infrastrutture logistiche, servizi comuni ed azioni di promozione. 2. Utilizzo di sistemi informativi avanzati per la assistenza procedurale, informativa e valutativa ai piani integrati di sviluppo territoriale, rivolti agli imprenditori per la promozione delle proposte di investimento ed insediamento secondo le vocazioni produttive rilevate ed agli amministratori locali per la assistenza informativa alla elaborazione dei piani. 3. Erogazione di servizi reali alle imprese. Servizi informativi (analisi di mercato) e commerciali (marketing, distribuzione, esportazione), servizi di certificazione e garanzia (certificazioni di qualità aziendale e di prodotto, certificazioni ambientali), servizi tecnologici (trasferimento di tecnologie per le innovazioni di prodotto e di processo). 4. Creazione ed organizzazione di itinerari turistici integrati a carattere tematico, in cui l’offerta turistica integrandosi con il patrimonio storico-culturale e con l’ambiente, viene potenziata ed ampliata. 5. Ideazione e realizzazione di un piano di promozione e di commercializzazione turistica della Sardegna sui mercati esteri.

ASSE IV “SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO”

LINEE D'INTERVENTO	<p><i>Sviluppo dei fattori di contesto economico e sociale</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Servizi finanziari per la dotazione di capitale di rischio e per il credito agevolato. Fondi per acquisizione temporanea di partecipazioni, prestiti partecipativi. Finanziamento di Consorzi di garanzia collettiva fidi, finanziamento di micro-imprese con prestiti d'onore. 2. Finanziamento di completamenti e nuove infrastrutture produttive strettamente correlati alla domanda imprenditoriale insediativa emergente. 3. Sistemi informativi di supporto alle decisioni di localizzazione di impresa ed all'attrazione di investimenti esterni, anche attraverso la divulgazione di dati su pacchetti localizzativi. 4. Attrazione diretta di investimenti esterni, attraverso azioni di scouting di impresa con contratti di risultato e missioni promozionali. 5. Servizi e modelli omogenei di supporto agli sportelli unici per le imprese. Realizzazione di un progetto unitario di supporto per la gestione degli sportelli unici per le imprese. 6. Sistemi di qualità e di valorizzazione delle professioni dello sviluppo locale, quali manager di progetto di piani integrati territoriali, tutor di impresa, agenti animatori per la promozione di assunzioni al lavoro agevolate, attraverso modelli di certificazione e ricertificazione delle figure professionali. 7. Potenziamento delle competenze per lo sviluppo locale (manager di progetto per i programmi d'area, tutor di impresa, agenti di orientamento e promozione in materia di assunzioni) e tra le figure professionali specialistiche nei settori emergenti (turismo, informatica, telematica, ambiente). 8. Potenziamento, qualificazione e diversificazione delle strutture e infrastrutture turistiche, anche attraverso il consolidamento migliorativo dell'attuale sistema e l'adeguamento di strutture esistenti finalizzata a espandere la ricettività in aree non ancora sviluppate turisticamente, ma dotate di attrattività (ambientale, naturalistica, archeologica).
---------------------------	---

MISURA	DENOMINAZIONE	FONDO
Misura 4.1	<i>Rafforzamento competitivo del tessuto imprenditoriale locale</i>	FESR
Misura 4.2	<i>Interventi per l'attrazione di imprese esterne</i>	FESR
Misura 4.3	<i>Sostegno alla nascita ed allo sviluppo di nuove imprese</i>	FESR
Misura 4.4	<i>Sviluppo integrato d'area</i>	FESR
Misura 4.5	<i>Potenziare e qualificare l'industria turistica in Sardegna</i>	FESR
Misura 4.6	<i>Potenziamento delle competenze per lo sviluppo locale</i>	FSE
Misura 4.15	<i>Incentivazione di attività turistiche e artigianali</i>	FEOGA
Misura 4.18	<i>Formazione</i>	FEOGA

ASSE IV “SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO”

Settore d'intervento: PESCA

OBIETTIVI SPECIFICI

Rafforzare la competitività dei sistemi locali della pesca in un'ottica di sviluppo sostenibile, valorizzando in particolare la produzione ittica di allevamento in acqua marina, salmastra e dolce (anche attraverso attività di riconversione degli addetti al settore, con il sostegno della ricerca, di strutture di servizio e di assistenza). Prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche. Ridurre il differenziale socioeconomico nel settore della pesca.

Il programma di interventi in riferimento all'obiettivo specifico sopra individuato prevederà:

1. azioni dirette ad agevolare le iniziative di riconversione professionale e, nelle aree colpite da crisi economica, il riposizionamento lavorativo in settori produttivi contigui. Saranno sostenuti interventi posti in essere dagli operatori che stimolino i processi di crescita e modernizzazione, soprattutto per quanto attiene le produzioni locali. Il potenziamento nella dotazione di servizi e l'incremento sulla propensione all'innovazione nel settore sono le linee guida per uno sviluppo sostenibile, che peraltro si intende monitorare costantemente in tutte le fasi di esecuzione;
2. interventi volti allo sviluppo che prevedono la costruzione e l'ammodernamento delle unità di produzione in acquacultura, di trasformazione e di commercializzazione; l'adeguamento alle normative igienico-sanitarie, di sicurezza sul lavoro, dei servizi accessori alle imprese e di comunicazione con il mercato. Si punterà alla valorizzazione dei prodotti ittici con campagne promozionali e fiere sostenendo, allo stesso tempo, gli operatori della piccola pesca costiera mediante incentivi che concentrino la produzione, migliorino la qualità del lavoro e stimolino la formazione professionale;
3. coerentemente con l'obiettivo di riduzione dello sforzo di pesca, ma tenendo conto dell'aumento subito negli ultimi anni dalla domanda interna di prodotti ittici, si prevede inoltre un potenziamento delle unità produttive di terra con interventi volti alla costruzione, all'ammodernamento e all'innovazione tecnologica delle imprese di allevamento ittico in generale, sul fronte del mercato si intende perseguire la via della valorizzazione dei prodotti sviluppando una strategia che coinvolga i diversi livelli di attività, dalla produzione fino alla vendita;
4. la preservazione delle risorse marine è tra le priorità dell'Amministrazione Regionale sia per la salvaguardia ambientale che per il rilancio complessivo del comparto peschereccio. In tale prospettiva saranno previsti interventi sui litorali, mediante il posizionamento di barriere artificiali che favoriscano il ripopolamento ittico. Saranno, inoltre, incentivate le iniziative realizzate dagli operatori di settore, soprattutto in riferimento alla costituzione di O.P., alla valorizzazione della qualità, alla formazione professionale così che si consegua, nel medesimo tempo, la riduzione dello sforzo di pesca ed il mantenimento dei redditi degli operatori ittici.

ASSE IV “SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO”

OBIETTIVI SPECIFICI	<p>Gli interventi riguardanti l’acquacoltura, la protezione e lo sviluppo delle zone marine costiere, l’attrezzatura dei porti di pesca, la trasformazione e la commercializzazione saranno individuati e realizzati con l’obiettivo di contribuire all’effetto economico duraturo degli investimenti e offrire una garanzia sufficiente di validità tecnica e economica, in particolare evitando il rischio di creazione di capacità di produzione eccedente.</p> <p>Rafforzare la competitività dei sistemi locali della pesca in un’ottica di sviluppo sostenibile, valorizzando in particolare la produzione ittica di allevamento in acqua marina, salmastra e dolce (anche attraverso attività di riconversione degli addetti al settore, con il sostegno della ricerca, di strutture di servizio e di assistenza). Prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche. Ridurre il differenziale socioeconomico nel settore della pesca.</p> <p>Il programma di interventi in riferimento all’obiettivo specifico sopra individuato prevederà:</p> <ol style="list-style-type: none">1. azioni dirette ad agevolare le iniziative di riconversione professionale e, nelle aree colpite da crisi economica, il riposizionamento lavorativo in settori produttivi contigui. Saranno sostenuti interventi posti in essere dagli operatori che stimolino i processi di crescita e modernizzazione, soprattutto per quanto attiene le produzioni locali. Il potenziamento nella dotazione di servizi e l’incremento sulla propensione all’innovazione nel settore sono le linee guida per uno sviluppo sostenibile, che peraltro si intende monitorare costantemente in tutte le fasi di esecuzione;2. interventi volti allo sviluppo che prevedono la costruzione e l’ammodernamento delle unità di produzione in acquacoltura, di trasformazione e di commercializzazione; l’adeguamento alle normative igienico-sanitarie, di sicurezza sul lavoro, dei servizi accessori alle imprese e di comunicazione con il mercato. Si punterà alla valorizzazione dei prodotti ittici con campagne promozionali e fiere sostenendo, allo stesso tempo, gli operatori della piccola pesca costiera mediante incentivi che concentrino la produzione, migliorino la qualità del lavoro e stimolino la formazione professionale;3. coerentemente con l’obiettivo di riduzione dello sforzo di pesca, ma tenendo conto dell’aumento subito negli ultimi anni dalla domanda interna di prodotti ittici, si prevede inoltre un potenziamento delle unità produttive di terra con interventi volti alla costruzione, all’ammodernamento e all’innovazione tecnologica delle imprese di allevamento ittico in generale, sul fronte del mercato si intende perseguire la via della valorizzazione dei prodotti sviluppando una strategia che coinvolga i diversi livelli di attività, dalla produzione fino alla vendita;4. la preservazione delle risorse marine è tra le priorità dell’Amministrazione Regionale sia per la salvaguardia ambientale che per il rilancio complessivo del comparto peschereccio. In tale prospettiva saranno previsti interventi sui litorali, mediante il posizionamento di barriere artificiali che favoriscano il ripopolamento ittico. Saranno, inoltre, incentivate le iniziative realizzate dagli operatori di settore, soprattutto in riferimento alla costituzione di O.P., alla valorizzazione della qualità, alla formazione professionale così che si consegua, nel medesimo tempo, la riduzione dello sforzo di pesca ed il mantenimento dei redditi degli operatori ittici.
----------------------------	---

ASSE IV “SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO”

LINEE D'INTERVENTO	<p>I criteri e indirizzi di attuazione previsti dal QCS sono d'applicazione per il P.O.R. Fatta salva questa premessa, si illustrano di seguito le principali linee di intervento che potranno essere finanziate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. incentivi al ricambio generazionale e alla riconversione professionale; 2. progetti di servizi interaziendali volti ad incrementare l'efficienza di sistemi produttivi, la riduzione dei costi e le capacità commerciali; 3. assistenza per lo start-up di nuove attività e imprese; 4. iniziative di valorizzazione commerciale delle produzioni locali tipiche e di qualità; 5. progetti trasversali di assistenza alle imprese e per la diffusione dell'innovazione tecnologica, specie nell'ottica della compatibilità ambientale; 6. diffusione dell'innovazione tecnologica, potenziamento ed ammodernamento delle imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici; 7. adeguamento tecnologico (servizi logistici, informatizzazione, ecc.) dei mercati ittici; 8. potenziamento delle strutture portuali; 9. incentivi alla costituzione di Organizzazioni di Produttori e progetti finalizzati alla valorizzazione dei prodotti ittici; 10. programmi di sviluppo locale per la piccola pesca costiera; 11. sviluppo di progetti integrati per l'adeguata valorizzazione economica delle attività produttive nella fascia costiera e nelle zone marine protette; 12. diffusione e promozione degli investimenti in acquacoltura e maricoltura; 13. promozione di progetti di valorizzazione di singole filiere produttive in acquacoltura; 14. diffusione degli investimenti di ammodernamento delle strutture di acquacoltura, nel senso del miglioramento tecnologico-produttivo e della migliore compatibilità ambientale; 15. riduzione dello sforzo di pesca e conservazione delle risorse, mediante riconversione professionale in settori contigui alla pesca (pesca turismo); 16. piani di ristrutturazione aziendale verso il recupero della compatibilità biologica ed ambientale delle imprese di allevamento ittico.
---------------------------	--

MISURA	DENOMINAZIONE	FONDO
Misura 4.7	<i>Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche, acquacoltura, attrezzature dei porti da pesca, trasformazione e commercializzazione</i>	SFOP
Misura 4.8	<i>Pesca – Altre misure (artt. 11, 12, 14, 15, 16, 17 § 2 Reg. (CE) 2792/1999)</i>	SFOP

Settore d'intervento: AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

OBIETTIVI SPECIFICI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Miglioramento della competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera attraverso l'introduzione di innovazioni, il rafforzamento delle funzioni commerciali, la gestione integrata in tema di qualità, sicurezza ed ambiente, in un'ottica di sviluppo sostenibile; 2. sostegno allo sviluppo dei territori rurali e valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali; 3. azioni orizzontali a sostegno del settore agricolo. <p>Oltre agli obiettivi specifici sopra indicati verrà perseguito un obiettivo orizzontale, di “sistema”, che ha cioè la funzione di agire su alcuni elementi chiave del sistema agricolo e agro-industriale, al fine di rendere più efficace la politica settoriale. Si interverrà per garantire le necessarie economie di scala e per valorizzare gli elementi in comune tra le diverse aree, per assicurare una serie di servizi volti a garantire sia il miglioramento delle prestazioni ambientali delle tecniche produttive che l'uso sostenibile delle risorse, per promuovere servizi orientati all'informazione di mercato e all'ampliamento degli sbocchi commerciali, per contribuire al miglioramento dell'attuazione dei programmi strutturali diretti al settore agricolo.</p>
----------------------------	--

ASSE IV “SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO”

LINEE D'INTERVENTO	<p>Le principali linee di intervento per il primo obiettivo specifico riguardano:</p> <ol style="list-style-type: none">1. il miglioramento della competitività attraverso la riconversione produttiva volta a conseguire assetti produttivi compatibili con le prospettive di mercato; l'introduzione di innovazioni finalizzate alla riduzione dei costi unitari di produzione; il miglioramento qualitativo della produzione, nonché la riduzione dell'impatto ambientale dei processi produttivi in ogni fase della filiera;2. la valorizzazione e il potenziamento delle produzioni di qualità, l'organizzazione dell'offerta e il rafforzamento delle funzioni commerciali anche attraverso la promozione di rapporti di integrazione;3. il miglioramento dei processi produttivi agricoli e agro-industriali attraverso l'introduzione di sistemi di gestione integrata in tema di qualità, sicurezza, ambiente lungo tutta la filiera;4. le azioni formative e quelle dirette a favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole e il primo insediamento dei giovani agricoltori;5. il miglioramento delle performance ambientali mediante la riduzione delle emissioni inquinanti, la riduzione degli input chimici, l'ottimizzazione dell'impiego e della gestione delle risorse naturali (suolo e acqua), l'attuazione di forme di risparmio idrico nell'ambito di comprensori o di specifiche filiere agro-industriali (riciclo delle acque, depurazione e utilizzazione irrigua);6. il miglioramento della dotazione infrastrutturale. <p>Le linee di intervento previste per questo obiettivo saranno strettamente integrate a quelle previste per l'Asse I (Risorse naturali), in particolare con quelle relative al suolo ed alle risorse idriche. Inoltre, secondo le indicazioni formulate dal QCS, tutti gli interventi che saranno programmati, in modo integrato, nel quadro di progetti di filiera saranno coordinati con quelle misure strutturali previste dalle singole Organizzazioni comuni di mercato e saranno coerenti con queste ultime.</p>
	<p>Le principali linee di intervento relative al secondo obiettivo specifico riguardano:</p> <ol style="list-style-type: none">1. la valorizzazione di tutte le risorse endogene esistenti nelle aree interessate, da quelle imprenditoriali a quelle ambientali e paesaggistiche, alle risorse legate all'identità culturale e sociale delle singole aree;2. la conservazione, tutela e valorizzazione commerciale delle risorse ambientali, incluse le foreste, prioritariamente nel quadro di una programmazione integrata in cui si affianchi anche la finalità di sviluppo socio-economico di territori determinati;3. il sostegno e la diversificazione del sistema di imprese locali per ampliare gli sbocchi occupazionali anche nei settori collegati con l'agricoltura (turismo rurale, agriturismo, artigianato, ecc.);4. l'ampliamento degli sbocchi commerciali per la produzione agricola di qualità e delle micro-filieri territoriali;5. il miglioramento del contesto infrastrutturale e dei servizi essenziali nelle aree rurali. <p>Le linee di intervento previste per questo obiettivo saranno strettamente collegate a quelle previste nell'asse Risorse Naturali e nell'asse Risorse Culturali e, qualora rispondano anche agli obiettivi di questi assi, saranno integrate in esse.</p>

ASSE IV “SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO”

MISURA	DENOMINAZIONE	FONDO
Misura 4.9	<i>Investimenti nelle aziende agricole</i>	FEOGA
Misura 4.10	<i>Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli</i>	FEOGA
Misura 4.11	<i>Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità</i>	FEOGA
Misura 4.12	<i>Diversificazione delle attività agricole e delle attività affini</i>	FEOGA
Misura 4.13	<i>Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</i>	FEOGA
Misura 4.14	<i>Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e protezione e tutela del patrimonio rurale</i>	FEOGA
Misura 4.16	<i>Tutela dell'ambiente in relazione all'agricoltura, alla silvicoltura, alla conservazione delle risorse naturali, nonché al benessere degli animali</i>	FEOGA
Misura 4.17	<i>Ricostruzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione</i>	FEOGA
Misura 4.19	<i>Ricomposizione fondiaria</i>	FEOGA
Misura 4.20	<i>Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura</i>	FEOGA
Misura 4.21	<i>Insediamento di giovani agricoltori</i>	FEOGA

ARTICOLAZIONE ASSE V “CITTÀ” – OBIETTIVI – MISURE

ASSE V “CITTA”	OBIETTIVO GLOBALE DELL’ASSE
	L’asse V “Città” è stato concepito ed organizzato secondo un duplice obiettivo globale. Se, da un lato, come è detto nel P.S.M., è volto a: “Migliorare la qualità del sistema urbano della Sardegna attraverso la definizione del ruolo delle città nel loro contesto ed in particolare, creare condizioni economiche, amministrative e sociali per lo sviluppo imprenditoriale, aumentare la competitività e la produttività strutturale dei sistemi economici territoriali, favorire la localizzazione di nuove iniziative nelle aree urbane e metropolitane specie nei servizi alle persone ed alle imprese, combattere la marginalità sociale e favorire i processi di recupero della fiducia sociale, riqualificare il contesto urbano con particolare attenzione per gli aspetti ambientali”, dall’altro dovrà “contrastare il degrado e lo spopolamento delle aree interne, creare condizioni economiche, amministrative e sociali favorevoli allo sviluppo delle popolazioni insediate nei piccoli centri, stimolare la capacità delle amministrazioni locali di realizzare reti di cooperazione tra comuni per il recupero degli insediamenti e per l’integrazione dei servizi e delle politiche settoriali”.

Settore d’intervento: CITTA’	
OBIETTIVI SPECIFICI	<ol style="list-style-type: none">1. Rafforzare le potenzialità dei centri urbani, in relazione alle loro dimensioni metropolitane o di centro medio-piccolo, come luogo di attrazione di funzioni e servizi specializzati o come luoghi di connessione e di servizio per i processi di sviluppo del territorio, avendo presente le caratteristiche e le potenzialità specifiche di ciascuna città nel proprio contesto regionale;2. aumentare la fruizione dello spazio urbano da parte dei cittadini, sia per l’accrescimento della competitività dei sistemi urbani sia per il rafforzamento della coesione sociale. Migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna ai centri urbani, riducendo la congestione, l’inquinamento acustico e l’inquinamento atmosferico. Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane, in particolare nelle aree periferiche e in quelle dismesse con particolare attenzione ai bisogni dell’infanzia, all’integrazione sociale e alla lotta alla marginalità;3. riqualificare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio urbano, nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche con particolare attenzione al recupero dei centri storici e dei centri minori;4. rafforzare il capitale sociale in ambito urbano mediante il soddisfacimento dei bisogni sociali di base, la riduzione del tasso di esclusione, la promozione dell’economia sociale, la qualificazione dei servizi, la definizione di nuove figure professionali in ambito sociale, anche attraverso la qualificazione della Pubblica Amministrazione.

ASSE V “CITTÀ”

LINEE D'INTERVENTO	<p><i>Aree urbane maggiori</i></p> <p>Interventi coordinati di localizzazione di funzioni di servizio rare capaci di attrarre investimenti produttivi e generare lavoro specializzato e, nel contempo, di connettersi con i sottosistemi produttivi locali per mezzo di programmi integrati, tesi ad elevare il rango delle città sarde. Su tali interventi la quota di infrastrutturazione sarà limitata e funzionale alle sole attività insediabili.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Potenziamento, riqualificazione e riorganizzazione del verde urbano, dei servizi culturali e dei servizi sociali alla persona ed alla comunità attuati attraverso programmi di riqualificazione urbana (tipo “contratti di quartiere”) da localizzarsi nei quartieri degradati (centri storici e periferie urbane) e/o nelle aree dismesse; 2. promozione di interventi volti a “ridisegnare” città e quartieri per la creazione di spazi a misura dei bambini, dei giovani, degli anziani in cui ubicare iniziative culturali e sociali; 3. promozione di iniziative territoriali volte alla valorizzazione e compartecipazione di soggetti in forma singola o associata, alla progettazione e verifica di programmi sociali territoriali; 4. ristrutturazione, adeguamento e creazione di spazi e di edifici per servizi sociali, socio-assistenziali, culturali e di orientamento-formazione delle fasce deboli quali strutture per servizi di accoglienza, servizi di prossimità, servizi assistenziali e socio-sanitari, servizi domiciliari; 5. creazione di nuova professionalità anche attraverso la trasformazione di quote del volontariato sociale in occupazione innovativa e qualificata; 6. predisposizione e attuazione di un piano di formazione continua ed aggiornamento professionale che investa massicciamente gli operatori socio – sanitari al fine di far loro acquisire nuove competenze ed accrescerne la capacità ad interagire con l’utenza in modo nuovo ed adeguato ai bisogni assistenziali emergenti. <p><i>Aree urbane di media dimensione e centri minori</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Potenziamento e adeguamento nelle strutture e nella gestione dei servizi nei centri urbani di media dimensione in modo da incentivare il dinamismo dei sistemi produttivi locali arricchendo e rafforzando nel contempo la gamma di funzioni urbane a sostegno del territorio diffuso; 2. rafforzamento delle “gerarchie intermedie” di centri quali i poli amministrativi e direzionali provinciali attuali o futuri, i capoluoghi di “distretti produttivi” di specifico interesse, attraverso un complesso mirato di interventi diretti a rafforzare tali specificità in una logica reticolare e sistemica; 3. riqualificazione e recupero del tessuto insediativo (in particolare dei centri storici); 4. sostegno allo sviluppo di forme cooperative tra Enti Locali e con altri soggetti istituzionali e sociali per la valorizzazione delle risorse locali; 5. sperimentazione di un pacchetto di progetti pilota, basati su azioni di mantenimento della dotazione dei servizi alla popolazione e su azioni di razionalizzazione della Pubblica Amministrazione; 6. promozione e sostegno di reti informative e di comunicazioni per la fornitura di servizi innovativi (telemedicina, teleassistenza, assistenza integrata, servizi a domicilio per bambini e anziani non autosufficienti e portatori di handicap); 7. ristrutturazione, adeguamento e creazione di spazi e di edifici per servizi sociali, socio-assistenziali, culturali e di orientamento-formazione delle fasce deboli quali strutture per servizi di accoglienza, servizi di prossimità, servizi assistenziali e socio-sanitari, servizi domiciliari; 8. creazione di nuova professionalità anche attraverso la trasformazione di quote del volontariato sociale in occupazione innovativa e qualificata; 9. predisposizione e attuazione di un piano di formazione continua ed aggiornamento professionale che investa massicciamente gli operatori socio – sanitari al fine di far loro acquisire nuove competenze ed accrescerne la capacità ad interagire con l’utenza in modo nuovo ed adeguato ai bisogni assistenziali emergenti.
---------------------------	--

MISURA	DENOMINAZIONE	FONDO
Misura 5.1	<i>Politiche per le aree urbane</i>	FESR
Misura 5.2	<i>La qualità della vita nelle città: miglioramento dell’offerta di servizi sociali, assistenziali</i>	FESR
Misura 5.3	<i>Formazione per le misure dell’asse</i>	FSE

ARTICOLAZIONE ASSE VI “RETI E NODI DI SERVIZIO” – OBIETTIVI - MISURE

ASSE VI “RETI E NODI DI SERVIZIO”	OBIETTIVO GLOBALE DELL’ASSE
	Migliorare e creare le condizioni di contesto (nei trasporti, nella SI, nella sicurezza) per lo sviluppo imprenditoriale e la localizzazione di nuove iniziative e per aumentare la competitività e la produttività strutturale dei sistemi economici territoriali, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, promuovano la riduzione degli impatti (riequilibrio modale dei trasporti), rispettino la capacità di carico dell’ambiente e del territorio in generale e favoriscano i processi di recupero della fiducia sociale

Settore d’intervento: TRASPORTI	
OBIETTIVI SPECIFICI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rafforzare i collegamenti di nodi e terminali a livello locale con le reti nazionali, al fine di agevolare i flussi di merci, risorse finanziarie e capitale umano da e verso il Mezzogiorno (con particolare attenzione, soprattutto nel settore delle merci, al legame fra dotazione e articolazione delle infrastrutture (reti e nodi) e qualità e articolazione dei servizi erogabili), nel rispetto degli standard di sicurezza e in materia di inquinamento atmosferico e acustico, degli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica (accordi di Kyoto) e dei criteri di minimizzazione degli impatti sulle aree naturali e sul paesaggio. 2. Rafforzare e migliorare l’interconnessione delle reti a livello locale, elevando la qualità dei servizi, aumentando l’utilizzo delle strutture trasportistiche esistenti, generando effetti benefici per le famiglie e le imprese, in modo soprattutto da soddisfare la domanda proveniente dalle attività economiche. 3. Realizzare e adeguare i collegamenti dei nodi alle reti nazionali e internazionali (collegamento delle città con gli aeroporti, collegamento di aree in fase di forte sviluppo e di città capoluogo con la rete ferroviaria nazionale), nel rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni e dei criteri di minimizzazione degli impatti ambientali. 4. Perseguire il riequilibrio modale sia sul versante urbano e metropolitano (infrastrutture per il trasporto di massa in sede fissa), sia sul versante del trasporto merci (ferroviario, nella definizione degli itinerari e dei nodi di interscambio; marittimo, con particolare riferimento alle infrastrutture necessarie per dare impulso al cabotaggio). 5. Perseguire l’innovazione dei metodi gestionali delle reti materiali e immateriali, ottimizzare l’uso delle infrastrutture disponibili e massimizzare gli effetti derivanti dal loro potenziamento, elevandone qualità, efficienza e sicurezza in un contesto generale di trasparenza di gestione e di apertura al mercato (nel trasporto pubblico locale, nei porti, ecc.).
LINEE D’INTERVENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il completamento della maglia viaria fondamentale (SS131 – SS131DCN – Connessione Cagliari – Sassari – Nuoro – Porto Torres – Olbia); 2. il completamento della maglia viaria di valenza regionale; 3. strutture intermodali rivolte all’ottimizzazione degli snodi di connessione alle grandi reti europee; 4. interventi atti a consentire l’ottimizzazione dell’accessibilità entro i maggiori contesti urbani, tramite le tecnologie della mobilità intelligente, la velocizzazione dei modi della mobilità collettiva, la realizzazione di linee di tramvia veloce operanti in sede riservata.

MISURA	DENOMINAZIONE	FONDO
Misura 6.1	<i>Corridoio plurimodale Sardegna - Continente</i>	FESR
Misura 6.2	<i>Accessibilità e governo della mobilità entro i maggiori contesti urbani</i>	FESR

ARTICOLAZIONE ASSE VI “RETI E NODI DI SERVIZIO”

Settore d'intervento: SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

OBIETTIVI SPECIFICI	1. Sostenere e diffondere la società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, dell'educazione pubblica e dei sistemi produttivi.
LINEE D'INTERVENTO	<p>La prima linea consiste nella realizzazione di una rete di trasporto, preconditione per il raggiungimento degli obiettivi, che permetta di collegare le diverse entità della Pubblica Amministrazione in Sardegna attraverso connessioni ad alta velocità e attraverso un'architettura di interfacciamento tra i diversi “domini” delle singole amministrazioni tale da permettere l'effettiva interoperabilità tra le stesse. Ciò consentirà all'Amministrazione Regionale e agli Enti Locali della Sardegna di partecipare con un proprio progetto (RUPAR) alla realizzazione della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione (RUPA), che è attualmente in fase di attuazione, in campo nazionale, da parte dell'Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (AIPA).</p> <p>La seconda linea di intervento definisce un insieme di servizi a valore aggiunto erogabili alla Pubblica Amministrazione nel suo complesso (quali, ad esempio, il “Sistema informativo dei procedimenti amministrativi e per il controllo del flusso documentale”, l'attività di system integration, l'attivazione di un insieme di servizi informativi per gli Enti Locali della Sardegna, tra cui lo Sportello Unico per le imprese), la piccola e media impresa, l'agricoltura e la zootecnia, il sistema turismo, le politiche del lavoro.</p> <p>Oltre a tali linee basate in gran parte su tecnologie consolidate, il settore comprenderà una serie di linee di intervento nei campi quali teleamministrazione, teledidattica, telemedicina, ecc., caratterizzati dall'essere attività di innovazione e progetti pilota, legati alla utilizzazione di tecnologie telematiche avanzate: integrazione voce – dati e immagini, multimedialità e interattività.</p> <p>Inoltre nell'ambito dei servizi per l'accesso e la fruizione del patrimonio culturale si attiveranno le seguenti linee di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. potenziamento del Servizio Bibliotecario Nazionale; 2. creazione di sistemi integrati di documenti digitali; 3. potenziamento dei servizi multimediali in rete; 4. creazione di biblioteche digitali.

MISURA	DENOMINAZIONE	FONDO
Misura 6.3	<i>Società dell'informazione</i>	FESR
Misura 6.4	<i>Formazione per la società dell'informazione</i>	FSE

ASSISTENZA TECNICA, SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE

ASSISTENZA TECNICA, SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE	OBIETTIVO GLOBALE
	Assicurare un livello adeguato di coordinamento e sorveglianza del POR, contribuire ad elevare il livello di efficienza ed efficacia attraverso azioni mirate che assicurino condizioni adeguate di attuazione, monitoraggio e valutazione, nonché favorire il cambiamento organizzativo e la semplificazione procedurale della P.A., il rafforzamento del partenariato sociale ed istituzionale ed il miglioramento del circuito informativo.

OBIETTIVI SPECIFICI	<ol style="list-style-type: none"> 1) Assicurare il coordinamento e la sorveglianza del POR e del Complemento di Programma; 2) contribuire all'efficienza ed all'efficacia del POR con azioni mirate di indirizzo che assicurino condizioni adeguate di attuazione del Programma anche attraverso analisi di fattibilità, studi, ricerche su aspetti specifici, strumenti di pianificazione e di orientamento; 3) costruire un adeguato sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale per permettere a che assume le decisioni di conoscere, in tempo reale o comunque con aggiornamenti periodici, l'avanzamento complessivo delle misure; 4) migliorare la capacità di valutazione dei programmi di investimento cofinanziati dai Fondi strutturali; 5) incrementare l'informazione statistica territoriale per migliorare la misurabilità degli effetti del programma; 6) favorire il cambiamento organizzativo della P.A. ed il processo di semplificazione procedurale; 7) promuovere il rafforzamento del partenariato istituzionale e sociale.
LINEE D'INTERVENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1) <i>Azioni di Assistenza tecnica:</i> mirate ad elevare la capacità dell'Amministrazione regionale nella gestione in maniera efficace ed efficiente del Programma. Allo scopo si renderà necessario accrescere, le capacità propositive e progettuali, le conoscenze e gli approfondimenti tecnici/economici attraverso analisi tematiche e studi specifici su temi inerenti l'attuazione dei programmi e funzionali alla loro efficace attuazione, ivi compresi gli aspetti istituzionali, giuridici e finanziari; le procedure di attuazione, rendicontazione e controllo degli interventi realizzati. 2) <i>Azioni a supporto dell'attività del CdS:</i> rivolta principalmente al buon funzionamento dei lavori, a garantire una partecipazione qualificata e alla piena partecipazione delle parti sociali, del partenariato istituzionale ed economico sociale. 3) <i>Azioni di pubblicità e informazione:</i> conformemente agli artt.34 e 46 del Regolamento (CE) n. 1260/99 e le disposizioni dettagliate dei Regolamenti comunitari. 4) <i>Azioni a supporto del Nucleo di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici e dell'Autorità ambientale:</i> supporto al Nucleo di valutazione di cui all'art.1 della L.144 del 17 maggio 1999, e all'Autorità ambientale regionale, con la finalità di realizzazione di un sistema di contabilità territoriale consolidata del settore pubblico a livello regionale; l'acquisizione di informazioni statistiche territoriali, sia settoriali che per le tematiche orizzontali; l'ampliamento della base statistica ed informativa per la costruzione di indicatori, per la concreta attuazione della VAS e della VISPO, nonché per la costruzione di indicatori a livello territoriale subprovinciale; la definizione di indirizzi e orientamenti metodologici per l'analisi di fattibilità, la valutazione e il monitoraggio "puntuale" degli interventi di settori specifici. 5) <i>Azione di valutazione intermedia:</i> conformemente a quanto previsto dall'art. 42 del Reg. 1260/99 la valutazione intermedia, svolta da un valutatore indipendente. 6) <i>Attività di monitoraggio del Programma Operativo:</i> le finalità saranno rivolte alla definizione delle modalità di analisi dei processi organizzativi a supporto del monitoraggio e modellizzazione dei processi, alla definizione delle modalità operative per lo svolgimento dei processi di monitoraggio e alla realizzazione del supporto informatico per i processi di monitoraggio ed il suo funzionamento. 7) <i>Azioni di sviluppo ed adeguamento delle capacità professionali delle strutture impegnate nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del POR:</i> le finalità sono rivolte all'adeguamento delle capacità professionali del sistema regionale e locale alle esigenze richieste, in particolar modo, dalla gestione, monitoraggio e controllo delle iniziative intraprese, ed alla diffusioni delle "buone prassi".

MISURA	DENOMINAZIONE	FONDO
Misura 7.1.	<i>Assistenza Tecnica, Sorveglianza e Valutazione</i>	FESR